

Fino al 31 gennaio iscrizioni all'ottava edizione del concorso organizzato da Ala Assoarchitetti

Progettisti e committenti al verde

Dedalo Minosse premierà opere innovative ecosostenibili

È cominciata l'11 ottobre e si protrarrà fino al 31 gennaio 2011, la campagna d'iscrizione al premio Dedalo Minosse promosso da Ala Assoarchitetti.

Un premio unico al mondo, nel quale la figura del committente, spesso ignorata quando si parla di architettura, viene riconosciuta come fondamentale e strategica nel processo costruttivo. Il riconoscimento di un ruolo positivo e stimolante che contribuisce a creare, assieme alle capacità degli architetti, la buona architettura.

L'ottava edizione del premio internazionale Dedalo Minosse, che nelle passate edizioni ha ottenuto il patrocinio del presidente della repubblica italiana e di numerose istituzioni nazionali e internazionali, è stata presentata allo Spazio Thetis, 12esima Biennale di Architettura di Venezia, con una tavola rotonda dal titolo «Committente e architetto tra internazionalizzazione e valorizzazione del territorio». Aperta ai committenti pubblici e privati di tutto il mondo, la manifestazione seleziona e propone architetture realizzate, segno visibile di una ricerca contemporanea, dove risalta il contributo alla qualità che nasce dalla collaborazione tra architetto e committente

La giuria dedicherà una particolare attenzione a quelle opere che avranno affrontato temi ispirati alla sostenibilità sociale ed economica dell'opera, alle opere ispirate dal Design for All, al trattamento della luce naturale, all'uso sostenibile del territorio e delle risorse, alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio architettonico, all'uso di tecnologie e materiali innovativi e alla valorizzazione delle tradizioni e dei linguaggi locali.

Questo il programma per l'edizione 2010-2011: 11 ottobre



Il Teatro Olimpico di Vicenza che ospita la premiazione del Dedalo Minosse

2010- 31 gennaio 2011 campagna d'iscrizione; 23 giugno 2011 tavola rotonda; 24 giugno 2011 conferenza stampa; 24 giugno 2011 cerimonia di premiazione al Teatro Olimpico di Vicenza; 24 giugno 2011-20 settembre 2011, inaugurazione mostra dei progetti premiati presso il Palazzo Barbaran da Porto sede del Cisa, Centro internazionale di studi Andrea Palladio.

Alla scorsa manifestazione, celebrata a Vicenza nello scenario del Teatro Olimpico di Andrea

Palladio per la cerimonia di premiazione e nel Palazzo Valmarana Braga, per l'esposizione in mostra dei progetti, hanno partecipato più di 500 candidati, provenienti da oltre 30 paesi del mondo. Il tour della mostra itinerante della settima edizione ha toccato in Italia le città di Bolzano, Foggia, Salerno, Milano, Trieste, Oristano, Bologna, Torino e all'estero Manila, Bruxelles, Vienna, Mosca, Berkeley, S Francisco, Hanoi, Kiev, Riga. Negli anni scorsi, il Dedalo Minosse

ha premiato committenti d'eccellenza tra i quali: i governi danese, inglese, spagnolo, francese, italiano, tedesco; i comuni di Amsterdam, Innsbruck, Hiroshima, Londra, Barcellona, Roma, Napoli, Palermo, Johannesburg, Kuala Lumpur, Berlino; istituzioni quali agenzie delle Nazioni Unite, l'Es,

l'Ente spaziale europeo, le università di Detroit, Baltimora e Los Angeles, Cordoba, Tsinghua, il Politecnico di Milano, comunità come il Pueblo di Zuni nel Nuovo Messico; istituzioni come il National Trust of England; la città della scienza di Napoli, Emergency, il Wwf, l'Art Museum di Tallin e di Göteborg; grandi real estate, quali la Ing e la Pirelli RE; famose industrie, quali la Porsche, la Roche, la Citroën, Bmw, Ferrero, Benetton, Nestlé, Vodafone, Snaidero, oltre a innumerevoli privati.

Tra i progettisti che hanno ricevuto il premio in coppia col committente che li aveva selezionati ci sono stati: Kisho Kurokawa, Mario Botta, Zaha Hadid, Massimiliano Fuksas, Von Gerkan Marg Und Partner, Claude Vasconi, Dominique Perrault, Campo Baeza, Mecanoo, Erik Owen Moss Oscar Tusquets, Guido Canali, Gae Aulenti, Manfredi Nicoletti, Massimo Pica Ciamarra, Tobia Scarpa, Piero Sartogo. Le informazioni sul concorso si assumono presso la segreteria Premio Dedalo Minosse, telefono e fax +39 (0)444 235476; il sito dedicato è www.dedalominosse.org; per ogni contatto: dedalominosse@assoarchitetti.it

Impresa fa rima con progetto

Dedalo & Minosse

«Il coraggio, la tensione ideale, l'imprenditorialità, la cultura dei committenti sono e sono sempre stati il complemento indispensabile della capacità degli architetti» (Hans-Gert Pottering presidente del Parlamento europeo in occasione del Premio Dedalo Minosse 2007-2008).

Segnala la sede dell'archistar

La qualificata platea di questo quotidiano: operatori economici, imprenditori, amministratori e professionisti, ha continuativi ed usuali rapporti con un esperto progettista che si occupa della manutenzione, ristrutturazione o costruzione dell'unità sede dell'attività oltre che della propria abitazione.

Sempre più, l'identità aziendale o professionale trova il primo canale di diffusione nel risultato architettonico della unità produttiva; si tratta di puro valore aggiunto al prodotto del vostro lavoro. L'esito positivo del nostro lavoro di progettisti è saldamente condizionato dal rapporto anche dialettico e biunivoco con i nostri committenti più evoluti che sono proprio gli imprenditori ed i professionisti. Vi invitiamo dunque a riconoscervi in questo processo ed a segnalare l'edificio in cui ha sede la vostra attività quale esempio del felice dialogo competitivo tra architetto e committente d'architettura.

Riforma delle professioni fuori tempo massimo e le associazioni fanno da sé

La Scia (segnalazione certificata di inizio attività), a regime e gli emendamenti al Codice dei contratti, che ingloba anche il Dpr 554/99, sono leggi e procedimenti che incidono sulle professioni tecniche ben oltre i contenuti di ogni progetto di riforma delle professioni che sia stato abbozzato (e sempre arenato) negli ultimi 15 anni.

Per inciso, i massimi esperti di professioni delle camere: Siliquini, Vietti, Mantini, Froner, per citare solo alcuni tra i promotori delle iniziative di legge passate e presenti, sono oramai portatori di idee e proposte in gran parte metabolizzate, ma soprattutto stanche riproduzioni, ripetizioni, riproposizioni di posizioni politiche oramai divenute per ciascuno di loro dogmatiche e prive di prospettiva di evoluzione.

Ancora per inciso, Scia e Codice dei contratti promuoveranno forse una semplificazione del procedimento amministrativo, una rivoluzione avviata nel 1990 con la legge n. 241 con la fissazione dei termini del procedimento; purtroppo questa

semplificazione non sarà affatto semplice permanendo la competenza sovrapposta e multipla di tutti gli enti con i loro vincoli, pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni onerose; con l'unica differenza che l'asseverazione di tutto ciò, verrà preventivamente posta ad esclusivo carico del progettista, senza che ciò lasci presagire che, divenendo il progetto una pratica via via sempre più onerosa, il progettista possa poi trovare riconoscimento in un corrispettivo compenso equo e parametrato su massa di lavoro e di responsabilità civili e penali assommate come non mai in precedenza.

Infine, in Toscana si è insediata a fine ottobre la commissione regionale sulle professioni in attuazione della legge del 2009; un vero parlamentino di tutti i soggetti delle professioni e si promulga inoltre il rifinanziamento della legge sulle professioni.

Lo stesso passo compie la regione Veneto con l'art. 72 della finanziaria 2011 e col progetto di legge n. 24 recante «Statuto del

lavoro autonomo» che propone delle novità autenticamente rivoluzionarie: smantellamento delle divisioni all'interno dei lavori intellettuali libero professionali; accesso ad un sistema di provvidenze, agevolazioni, finanziamenti agevolati in conto capitale o conto interessi in maniera esplicita anche per i liberi professionisti, che quindi vengono riconosciuti «in essere» per la prima volta; implementazione dei saperi libero professionali nel sistema produttivo; ricchezza della regione; riconoscimento definitivo del professionalismo come forza centrale e trainante dell'economia e del lavoro, ciò in sintonia con la preveggenza strategia di Lisbona promulgata nel 2001; si preannuncia inoltre una ripermutazione e riconfigurazione del lavoro»

autonomo» includendovi anche la modalità «libere professioni», superando di fatto anche lo storico steccato che presupponeva l'esistenza di una impermeabile barriera non osmotica tra professionalismo ed imprenditorialità, confondendo quest'ultima con «azienda» o organizzazione aziendale.

Il vuoto non esiste nell'universo conosciuto perché esso tende ad essere naturalmente riempito così, latitante la grande riforma delle professioni ferma alle modeste enunciazioni del documento Cup e Pat, il settore dei lavoratori della conoscenza trova sue forme di organizzazione ed evoluzione in ragione di direttive europee, di leggi di settore, di iniziative regionali sulla formazione ed i lavoro, materie ad esse delegate.



Giovanni Vencato